

Donne al comando

Marina Montedoro, dirigente Coldiretti Veneto e allo Spallanzani
E presidente dell'Associazione Conegliano e Valdobbiadene

«Un milione di visite per le colline Unesco Traguardo da tagliare rispettando i luoghi»

L'INTERVISTA

Ha voce e aspetto di una vivace ragazza: la donna che guida alcuni tra gli enti più importanti del lombardo-veneto. Marina Montedoro, nativa di Abano Terme, classe 1976, diploma classico, laurea in Scienze Agrarie con lode è presidente dell'Associazione per il patrimonio delle colline Unesco di Conegliano e Valdobbiadene, dirige l'Istituto per la ricerca Spallanzani di Milano e pochi mesi fa ha assunto la direzione veneta Coldiretti.

Com'è approdata sulle Colline del Prosecco?

«Si tratta di un amore di lunga data. Nel 2008 lavoravo al ministero delle Politiche Agricole guidato da Luca Zaia quando ha cominciato a delinearsi l'idea della candidatura Unesco. Poi Zaia è diventato presidente della Regione Veneto, io sono rimasta nella capitale, per passare in seguito in Lombardia. Quando il progetto si è concretizzato hanno deciso di coinvolgermi con responsabilità diretta. Non potevo non accettare con piacere...»

Non si è trovata a lavorare in un periodo facile...

«I due anni di pandemia hanno rallentato le cose ma ora finalmente ne stiamo uscendo e con le amministrazioni comunali abbiamo elaborato numerosi progetti che coinvolgono anche le scuole...»

Ragazzi paladini delle colline del Prosecco?

«Sì, abbiamo pensato a corsi di



La Montedoro durante un evento

formazione rivolti ai ragazzi affinché diventino ambasciatori e sostenitori del loro splendido territorio, aumentando il senso di appartenenza della comunità. Lavoriamo anche sul fronte nazionale e internazionale...»

Qualche anticipazione?

«A breve uscirà una guida Lonely Planet in italiano inglese con tante informazioni e due cartine che aiuteranno il turista a scoprire i segreti delle no-

stre magiche colline. Abbiamo in cantiere un percorso ciclo-turistico e stiamo completando quello a piedi: 50 chilometri per ammirare bellezze naturalistiche ma anche storico-artistiche, penso all'antica abbazia di Fellina o alla Pieve di San Pietro di Feletto con il Cristo della Domenica...»

Ciò aumenterà il turismo, il territorio lo può sostenere?

«Con l'impegno di tutte le realtà coinvolte sì. In questi mesi si



Marina Montedoro è nata ad Abano Terme, classe 1976

registra un aumento di domande legate all'apertura di nuove strutture: agriturismi, B & B, case vacanze e siamo convinti che si possano quadruplicare le presenze passando in dieci anni da 250 mila al milione...»

Com'è conciliata espansione turistica e tutela del paesaggio caro a Zanotto?

«Agendo con responsabilità le due cose possono andare di pari passo: crescita del turismo e sviluppo sostenibile. Del resto si profila una ampia riqualificazione di edifici abbandonati: case rurali, ex stalle e magazzini godranno di nuova vita anche grazie ai fondi messi a disposizione per interventi edilizi...»

La recente nomina Coldiretti non rallenta il suo lavoro?

«Direi che lo aiuta, visto che Coldiretti fa parte dell'Associazione Colline Unesco. Prose-

guirò l'impegno a sostegno dei prodotti locali, del km. Zero e dell'eno-gastronomia di qualità...»

Lei apprezza il buon cibo a cui ha dedicato una ricerca di dottorato?

«Moltissimo e sono fortunata perché posso mangiare di tutto. Amo i piatti della tradizione-dallo spiedo al bollito, dalla pasta e fagioli alle sardie in saor senza trascurare le moeche... abito a Venezia...»

Lei comunica entusiasmato anche parlando di cibo...

«Dopo il liceo classico ho deciso di approfondire il percorso del cibo, sia vegetale che animale, dalla terra alla tavola. Ne ero affascinata e pensavo fosse un campo che si sarebbe sviluppato molto in futuro. Non mi sbagliavo...»

Nel lavoro si è mai sentita penalizzata come donna?

«Se hai ambizioni in campo professionale gli ostacoli non mancano ma penso valga sia per gli uomini sia per le donne. Fondamentale è come ti poni nei confronti degli altri, lo sono solare, non mi offendo e lavoro con impegno. Oggi ci sono sempre più donne che riescono ad emergere, magari con un pizzico di fortuna perché è importante essere al posto giusto al momento giusto, ma è fondamentale avere obiettivi chiari, competenza, passione. E i risultati arrivano...»

Un sogno o progetto del cuore?

«Acquistare una casetta rurale nelle colline del prosecco in cui approdo spesso nei fine settimana per ricaricarmi: una boccata di ossigeno e di bellezza...»

LAURA SIMONEI